

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 246

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 28 Ottobre 1902

Non si apre

Da giorni il telegrafo ci porta notizia dei lavori parlamentari nelle altre nazioni di Europa. A Vienna si lavora, a Parigi si lavora, a Londra si lavora; solo a Roma non si lavora. E non si lavora per non infrangere una consuetudine. Di fatti, da molti anni è l'abitudine di aprire i battenti di Montecitorio solo agli ultimi di novembre, e questa abitudine si deve conservare con qualunque ministero e nonostante qualsiasi circostanza speciale.

Lo ha detto Zanardelli, rispondendo al gruppo parlamentare socialista, il quale invitava il governo a riaprire subito la Camera in vista delle questioni urgenti da trattarsi. Egli, con lettera del 14 ottobre intestata dai beati ozi di Maderno, rispondeva che « per gli argomenti più urgenti indicati non era necessaria e conveniente la convocazione del Parlamento in via eccezionale ».

Diamine, quali argomenti eccezionali potevano muovere il governo a incomodare anzi tempo gli onorevoli di Montecitorio? Forse le tristi condizioni economiche del Mezzogiorno? Ma queste non sono eccezionali, sibbene abituali in quella regione, a cui del resto Zanardelli aveva già provveduto con un viaggio di lasso. Forse i fatti di Candela e di Giarratana? Ma nemmeno questi sono eccezionali, poichè di simili fatti avvengono purtroppo oramai per abitudine in Italia. Forse il malumore che serpeggia dovunque lungo la penisola causa lo sfruttamento da una parte e l'impoverimento dall'altra? Ma anche questo malumore è oramai consuetudinario e non può dirsi nell'anno di grazia 1903 eccezionale. Dunque, quando si parla di sventure, di malumori, di miseria, di disorganizzazione non si parla nella nostra patria di argomenti eccezionali nei quali si debba in via eccezionale provvedere con l'apertura anticipata della Camera; si parla di cose abituali per le quali non val la pena d'infrangere un'abitudine.

D'altronde quali rimedi potrebbe portare l'apertura della Camera a questi mali, fossero pure eccezionali? I giornali di oggi recano queste parole di colore oscuro:

« Il ministro Balzano, che avrebbe assoluto bisogno di rimanere a Roma, ha dovuto partire per la Liguria, affine di secondare il desiderio dei deputati che vogliono che egli vegga coi propri occhi gli errori tecnici commessi nei lavori del porto. Il Balzano è in uno stato d'animo veramente angosciato per le notizie che gli giungono da varie provincie, segnatamente Ravenna, Lecce, la Basilicata, la Calabria. Pare assolutamente che, causa i mancati raccolti, si prepari un inverno spaventevole con minacce di disordini gravi. Il Balzano, che è certo uno spirito calmo, veda la situazione in modo chiaro. O il Ministro è disposto a chiamare due classi sotto le armi in dicembre e prima che nascano i tumulti, o deve senza indugio mettere mano alla maggior quantità possibile di lavori già decretati. »

Dunque, vedete: abbiamo una quantità di lavori « già decretati » e non eseguiti; abbiamo dei lavori già eseguiti ma con molti errori tecnici. Con questo sistema gli è certo che non si provvede a togliere la disoccupazione e il malumore. E contro tale sistema — non eccezionale in Italia neppure questo — che cosa potrebbe l'apertura della Camera? Nulla; giacchè alla Camera si svolgono interpellanze, si regalano discorsi, si fa un po' di accademia, si discutono magari e si approvano leggi riguardanti l'operaio e l'agricoltore, ma che poi restano lettera morta.

Ah, meglio continuare il solito andazzo; aprire la Camera quando proprio tocca di aprirla e aprirla solo per far sapere allo straniero che anche noi abbiamo un Parlamento. Sì, ha ragione l'eccezionale dell'on. Zanardelli, non val la pena

di anticipare l'apertura della Camera e gli argomenti per i quali si domanderebbe in via d'urgenza questa anticipazione non sono per l'Italia niente affatto eccezionali.

Notizie Vaticane

Partenza di Prelati e di pellegrini.

Roma, 27. — Stamane è partito il Card. Lecot Arcivescovo di Bordeaux, accompagnato dall'abate Dodvain Parroco di Passy a Parigi. Quest'oggi pure sono ripartiti il Card. Casanas, l'Arcivescovo di Siviglia ed i Vescovi di Madrid e Vich, con il pellegrinaggio spagnolo.

Ricevimenti di pellegrinaggi stranieri.

Roma, 27. — Il Santo Padre ha ricevuto nella sala delle Carte geografiche i pellegrini ungheresi e ruteni, guidati dall'Arcivescovo di Leopoli e dal Vescovo di Premisia.

Facevano parte del pellegrinaggio i Consiglieri imperiali Herasimowicz, Karanowicz e Hanatyszek, alcuni deputati e un gruppetto di pellegrini di Gibilterra, guidati da Jannes Chincota, segretario rappresentante il Vicario apostolico. Ricevette pure il pellegrinaggio degli insegnanti cattolici, rappresentanti le diocesi e il Regno di Ungheria, che recavano la bandiera millenaria dell'Associazione, bandiera che il Pontefice strinse fra le mani. Questo pellegrinaggio era capitano dal vescovo di Alba Reale. Furono umiliati al Santo Padre parecchi indirizzi e le offerte per l'obolo. Il Santo Padre ammise quindi i pellegrini al bacio della mano.

Cose di Corte e di Governo

La medaglia mauriziana a due generali.

Roma, 27. — Per merito militare di dieci lustri, il Re concesse la medaglia mauriziana ai generali Leone Pelloux e Saletta.

Il telefono tra Roma e Parigi.

Roma, 27. — Si è sperimentata in modo soddisfacente la linea telefonica Roma-Parigi.

Marconi coperto di onorificenze.

Roma, 27. — Si conferirà a Marconi la croce del merito civile di Savoia.

La Commissione governativa pel crollo del campanile di Venezia.

Venezia 27. — La Commissione governativa che è venuta a Venezia per riferire sulle cause del crollo del campanile, ha tenuta anche oggi una lunga conferenza insieme ai membri dell'ufficio regionale dei Monumenti. Assicurati che i commissari rimasero molto sinistramente impressionati per i molti vanti e forti che riscontrarono incavati tutti nelle mura le quali costituivano la base del campanile. Come è noto tutti questi vanti servivano per l'alloggio del custode. Domani la Commissione ritornerà a Roma e stenderà la sua relazione che verrà poi pubblicata.

Note e commenti

Polemica da bambini.

La polemica col Paese sulla famosa massima del fine che giustifica i mezzi insegnata dal Busembaum sta per degenerare in una polemica infantile. Infatti il confratello radicale nel suo ultimo numero dice che noi mettiamo in pratica la famosa massima, poichè per il fine di estimersi dall'eborsare le cento lire promesse, ci appigliamo al comodo mezzo di condurre il can per l'aita. Ci sieno testimoni i lettori se in questa polemica che dura da due mesi (e non certo per colpa nostra) noi abbiamo cercato nemmeno una volta di condurre il cane (che sarebbe il Paese) per l'aita!

Alle parole del Busembaum noi vogliamo conservare il significato voluto loro dare dal Paese, perchè solo per quel significato e il Paese le ha riportate e noi le abbiamo provocate. Le quali parole certo se fossero dall'autore scritte in altri luoghi della sua opera — p. e. sul trattato degli atti umani — avrebbero potuto avere in qualche modo il significato voluto dare dai detrattori della morale cattolica. E ci spieghiamo. Se nel trattato degli atti umani il Busembaum avesse press'a poco scritto così: « Queste azioni che per se stesse sono malvagie, possono poi diventare lecite se sono ordinate a un buon fine, poichè cum finis est licitus etiam media sunt licita »; se, diciamo, il Busembaum avesse così scritto, le parole avrebbero incluso la famosa massima. Ma non è così, non è così, cari amici del Paese; e voi ora lo capite e voi ora lo sapete e cercate di sgattaiolare.

A quanto scrive il Paese potremmo poi rispondere come i bambini dicendo che pel fine giustissimo di guadagnare le nostre cento lire per derogarle al ristaurato del forno crematorio o alla Lega del XX settembre, esso adopera il mezzo della

menzogna; ma non rispondiamo niente accontentandoci di aspettare la sentenza del giuri, che tarda — e non per colpa nostra — a costituirsi.

La pittura e una lettera.

Scrive il Paese: « Il Crociato quando parla — e ne parla molto di frequente — dell'assessore dell'istruzione pubblica del nostro Comune, lo dipinge ai suoi lettori come un miscredente, un eretico, uno dei più ostinati e feroci persecutori di S. M. Chiesa ».

Non è vero; noi non abbiamo mai dipinto così o altrimenti ai nostri lettori l'assessore Franceschinis. Di lui noi abbiamo commentate solo le concioni, le circolari e le opere sue attinenti all'assessorato; e se queste sono state finora da miscredente, da eretico ecc., noi non sappiamo certo che farvi.

E ora vengiamo alla lettera, preceduta da questa premessa:

Ebbene, veda ora il Crociato di mettersi d'accordo col parroco di un paese non lontano da Udine, il quale inviò al detto assessore avv. Erasmo Franceschinis la seguente lettera che è un documento prezioso per più ragioni, ma principalmente per dimostrare la grande fiducia che l'amico nostro gode — ad onta degli articoli del Crociato, — presso i reverendi i quali ricorrono alla indisutibile autorità dell'assessore in materia religiosa ed alla sua onnipotenza qui ed altrove per far rispettare i precetti della Chiesa. Ecco la lettera:

Pregiatissimo sig. Dottore,

« Sono a pregarla di un grandissimo piacere che ritengo di poter ottenere senza fallo dalla di Lei ben nota gentilezza.

« Nel p. passato venerdì alcuni individui venuti da Udine han tenuto un pranzo con cibi di grasso. Siccome questa cosa ha fatto cattiva impressione ed ha disgustato tutti quelli che l'anno conosciuta, così bramerei che Ella adoperasse tutta la sua influenza perchè ciò non si ripetesse più né qui né altrove.

« Con la ferma fiducia di essere esaudito, accertandola della mia viva riconoscenza Le auguro ogni felicità. La riverisco distintamente e mi segno

Di Lei osseq.mo
(segue la firma)

La nostra risposta.

A noi quella lettera reca punto meraviglia. L'Erasmo potrebbe benissimo impedire qui ed altrove la profanazione dei giorni di magro, giacchè egli è una specie di nume onnipotente. E, badate, non lo dipingiamo noi così, ma lo dipinge il Paese stesso. Il quale nel suo penultimo numero ironicamente si lamentava perchè i moderati e i clericali non reclamavano contro l'orario dell'eclissi lunare avvenuta la mattina del 17, mentre reclamavano contro gli orari fissati da Erasmo.

Da ciò si capisce che gli orari fissati da Erasmo devono essere insindacabili e ineluttabili come gli orari fissati da Domeneddio creatore nell'ordine della natura; si capisce che le leggi di Erasmo devono essere fisse eterne immutabili come le leggi imposte alla natura. E da ciò si deduce che Erasmo è un nome, una specie di Giove dell'ultima ora. E come tale, perchè non potrebbe avere la potenza — anzi per dirla col Paese la onnipotenza — di far rispettare qui ed altrove i precetti della Chiesa?

Il buon parroco, si vede, ha creduto al Paese di sabato 18 ottobre e ha spedito a Erasmo la lettera di cui sopra. E ora siamo curiosi anche noi di vedere se il divus Erasmo possa tanto.

Domandiamo istruzione.

Il Friuli di ieri reca un lungo istoriato — non possiamo dire quanto vero e quanto falso — dello scandalo parigino conosciuto sotto il nome di « affaire Civet ». A un punto della storia, parlando di un nuovo genere di truffe, usato dal Rosenberg, scrive: « E qui l'uomo di chierica era a posto! Agiva secondo i Secreta monita Societatis Jesus. Le istruzioni lo avevano istruito a dovere nell'arte della trufferia. Ne avevano fatto un maestro ».

Ecco qua; noi vorremmo che i colleghi del Friuli ci dicessero un po' che cosa sieno questi Secreta monita S. J., perchè — confessiamo la nostra ignoranza — non li conosciamo. Ma forse il Friuli non è perito in teologia (ahimè, che forse egli è ben perito!), perciò potrebbe dircene qualcosa il suo camerata il Paese, il quale ha fatte già le prime armi sul campo del Busembaum con grande soddisfazione del pubblico, del forno crematorio... nonchè della Lega XX settembre.

Se i confratelli saranno tanto cortesi di istruirci in materia, noi saremmo loro grati.

Una sfida.

Ci capita così a bruciapelo dall'organello dei socialisti udinesi. Ed ecco in quali termini:

« L'illuminato direttore del « Crociato » afferma che per demolire il socialismo bastava la semplice enunziazione del programma massimo.

Ah, per Sant'Alfonso! La trovata è proprio originale!...

Ebbene senza guardarsi in cagnesco ne perdersi in chiacchiere noi socialisti dell'«Evo», ci offriamo di misurarci in pubblica tenzone orale o scritta, coi democratici cristiani del « Crociato », veritate solo sul: « Programma massimo socialista » « Collettivismo ».

E perchè quelli del « Crociato » non ci sfuggano, dopo la travata sulla testa elargita dal S. Padre alla democrazia cristiana, travata che uccise i contraddittori a causa dei molti fiaschi, avvertiamo che accettiamo solamente la disputa scritta, abbandonando quella orale, benchè a nostra disposizione non teniamo che un briciolo di giornale settimanale. Intesi, monsignori del « Crociato »?

Intesi benissimo, monsignori dell'Evo; avete volontà di misurarvi, non è vero? Ma non occorre, sapete, perchè il pubblico sa già quanto misurate. E rispondiamo così, perchè prima di incominciare voi ci lanciate l'accusa di « fuggire ». Per tutti i peli della barba millearia di Giove Capitolino, siamo noi destinati a essere sempre in fuga? Polemizziamo col Paese e il Paese scrive subito: « Il Crociato scappa »; riceviamo una sfida dall'Evo e prima ancora di aspettare una nostra risposta, si affretta a scrivere: « Perchè quelli del Crociato non ci sfuggano?.. Ci fai la carità, caro Friuli, di scrivere domando anche tu: « Il Crociato si squalifica »; dopo il Giornale di Udine a sua volta scriverà: « Quelli del Crociato si dileguano »; e la Patria del Friuli, tanto per non essere da meno, soggiungerà: « Il Crociato si eclissa ».

Già, solo voi liberali — conservatori o radicali o socialisti che siate — avete la prerogativa di non eclissarvi, di non fuggire, di non scappare. Mo' via!

Per finire.

Come abbiamo pubblicato, la commissione incaricata dal capifamiglia della parrocchia delle Grazie di investigare se nella parrocchia medesima fosse avvenuto il fattaccio di cui parlò a suo tempo il Friuli, comunicò che dalle diligenti indagini fatte risultava che il fattaccio non era comunque avvenuto.

Orbene, pubblicando queste comunicazioni, il Friuli dice che con ciò « non si è fatta luce completa ».

Pazienza; è impossibile contentare tutti a questo mondo.

Un attentato infame a Livorno

Livorno, 27. — Ieri notte è accaduto un fatto gravissimo che ha costernato la cittadinanza. Presso la chiesa di Sant'Andrea, dal lato del Seminario, dove ha la sua sede il vescovo Mons. Giani, scoppiò una grossa bomba, producendo una fortissima detonazione uditasi anche parecchio lontano. Un bambino del popolo, di dodici anni, il quale là passava in quell'istante, rimase orrendamente stracelato, e un altro ragazzino fu pure ferito. Pare però che le conseguenze dello scoppio non si limitino qui, poichè si parla di altri feriti. Immensa folla e le autorità subito accorsero sul luogo, facendo le prime indagini.

La bomba che si crede fosse carica a nitroglicerina, ed era confezionata terribilmente, si rippe sui gradini della porta scagliando delle schegge grossissime contro la muraglia prospiciente, e facendovi larghe buche, sino alla distanza di sei metri. La stanza ad uso di refettorio per i frati della chiesa di Sant'Andrea ebbe un ampio buco sul pavimento. Quando lo scoppio avvenne i frati erano adunati a conversare. Si trovarono pezzi di ghisa sparsi tutto attorno. I vetri delle case nelle vicinanze, caddero in frantumi. Il bambino morto è l'undicenne Dino Del Lucchese, e l'altro ferito leggermente è Orinto Pezzenti, d'anni nove. I due bambini sono stati attratti per la scintilla della miccia, che poi incendiò la bomba. Ferita rimase anche la sorella minore del morto.

Livorno, 27. — Al fanciullo ferito è stato fatto un interrogatorio, dal quale risulterebbe che detto fanciullo e l'altro morto, stavano trastullandosi in mezzo alla via; avendo visto un fuochetto alla porta vi si avvicinarono inconsapevolmente; proprio in quel momento la bomba esplose. Ad una bambina che era con loro ma che imparita da quella fiammella si era allontanata fu lacerata una scarpa.

Fra i commenti che circolano sulle bocche di tutti i rapporti a titolo di cronaca questo; che l'attentato sia stato fatto per ispaventare e impedire in questo modo la venuta del re a Livorno.

L'impressione è stata immensa. Anche a Livorno nel passato erano state lanciate diverse bombe ma nessuna era riuscita micidiale. Stamane Mons. Sabatino Giani si recava a piedi ai RR. Ospedali a visitare la salma del povero morto e il bambino ferito.

L'arte per la vita

« Nella storia contemporanea del cattolicesimo parecchie cose colpiscono dolorosamente l'osservatore... Una è l'influenza sempre minore del pensiero e della vita cristiana sulla attività umana, l'artificialità che tenacemente attaccata alle manifestazioni letterarie ed artistiche del cattolicesimo impedisce ad esse di esser sentite e di commuovere ».

R. MURRI.

Fra tutte le cose buone e non buone del discorso di San Marino a nessuno forse sono sfuggite le parole soprariordinate, perchè esse contengono, così nel campo politico-sociale come in quello artistico, un'affermazione non rispondente perfettamente alla realtà delle cose o almeno non rispondente a quel concetto che della vita moderna dovrebbero essersi formato i democratico-cristiani.

E innanzi tutto — per quel che concerne la politica e l'ordinamento sociale — in questo momento storico di putrefazione dell'antico regime plutocratico o aristocratico in cui la marea montante ascende verso la riabilitazione delle masse popolari e nel principio democratico si cerca raggiungere la massima socialità possibile, niuno può disconoscere che il cristianesimo esercita in questo movimento un'azione potentissima di risveglio morale, non solo ma che questo moto è un risultato storico — quasi inevitabile, quasi soggetto a leggi matematiche — della sua influenza e della sua diffusione sulla superficie della terra. Chè tutti i partiti democratici di qualunque colore essi sieno e lo stesso socialista (a parte le esagerazioni che ne fanno una dottrina gretta e contraddittoria) devono considerarsi in effetto come un risultato della grande rivoluzione sociale iniziata da Cristo; in quanto che essi sono l'emanazione vera e diretta delle eterne, immutabili e soavi verità messianiche contenute in quel divino: Amatevi l'un l'altro come fratelli!

Ed è appunto in questo senso che acute e profonde sembrano le parole di Frederick van Eudeu: « Anche da qui a cinquemila e cinquantamila anni si continuerà a calcolare dalla morte di Cristo. Ma si dirà altresì che soltanto dopo due mila anni il mondo finalmente cominciò a divenire cristiano. Prima non vi erano che pochi cristiani un duecento o trecento al più per volta ».

Ciò vuol dire che finora non fu quasi mai veduta la società quale ella sarà dopo la completa evoluzione della razza, malgrado che l'Europa e il mondo civile sieno da gran tempo nominalmente cristiani: chè il paganesimo evidentemente non è morto ancora, ma si perpetua nelle lettere e nelle arti colle sue artificialità malate, come si perpetua colle sue superstizioni nella religione e nel diritto coll'oppressione del debole, colla schiavitù della gleba o del salario o coll'immoralità.

Niuno intenda queste parole (sia detto fra parentesi) come un'aspirazione all'eguaglianza assoluta di tutti gli uomini. La grande legge della differenziazione — tanto nella storia generale dell'evoluzione quanto nella sua parte biologica — ha insegnato omai che l'eguaglianza degli individui è puramente e semplicemente impossibile. Del pari la crudele lotta per l'esistenza che infierisce dovunque nella natura animata — e deve naturalmente infierire — questa eterna e inesorabile concorrenza di tutto ciò che vive, è nel dominio della scienza; e, finchè mondo sarà mondo, vincerà sempre il più adatto. Noi lo sappiamo. E sempre le varie classi sociali esisteranno come realtà innegabile e ribelle ad ogni livellamento di superficie giuridica, per quanto permance la ragione fondamentale delle loro varietà.

Ci saranno sempre in ogni ordinamento sociale, comunque si immagini, degli uomini alti e bassi, furbi e cretini, tubercolotici e sani, con prevalenza di muscoli o di cervello e quindi più adatti al lavoro scientifico o al lavoro manuale: ed è bene che così sia, oltretrechè è inevitabile, anche per la legge generale della divisione del lavoro.

Ma quello che non deve essere sempre, quello che non avrebbe dovuto essere mai, è che ci siano degli individui che non lavorano affatto sfruttando il

loro prossimo, ed altri che lavorano troppo o troppo male ricompensati.

Non solo: ma che chi non lavora abbia le ricompense maggiori assicurategli dal monopolio individuale della ricchezza defraudata ai lavoratori, mentre suona alto il grido di san Paolo: quis non vult operari, nec manducet!

Ma, grazie a Dio, il vecchio equilibrio oggi è inesorabilmente distrutto, e tutto il potente corso sociale tende a conseguire, passando attraverso periodi di crisi più o meno febbrili il nuovo equilibrio isocratico. Il cristianesimo, col suo intimo alito di vita nuova, penetra in mezzo al frigidume del presente ordine e si solleva, come già un dì dai ruderi del romanesimo, una civiltà nuova, predicando a tutti l'obbligo di volere fortemente il regno della giustizia, della uguaglianza e della fratellanza umana, e concentrando in questo non solo il segreto cardine e la spiegazione della storia umana, ma l'ideale altresì e la rigida norma disciplinatrice della sociologia politica, sottraendola così a tutte le incertezze elastiche e vaporose della sociologia sentimentale.

E quando il cristianesimo, tolti i prodotti infetti della presente fase di civiltà avrà realizzato nel mondo un più equo modo di retribuzione sociale, allora e allora soltanto si potrà dire che egli sarà penetrato, per così dire, nel sangue e nei gangli motori della vita civile, al tone di progresso e di infinita perfezione.

Per quello poi che concerne la sua influenza nell'arte, essa non è altro che l'implicazione e l'espletazione perfetta di quello che siamo andati finora notando. L'arte difatti non si può scindere dal concetto etico, in quanto che essa è il risultato dell'ambiente e rappresenta sempre un fatto complesso di civiltà, una manifestazione storica di vita sociale, un lavoro effettivo ed eletto dello spirito umano in una data epoca. Anche i maggiori artisti che sembrano dominar essi e qualche volta anche — come Dante — avversare le condizioni e le idee e i sentimenti della loro generazione, non altro sono in verità che grandi potenze condensatrici delle energie diffuse nel loro popolo e nel loro secolo. E in quest'incontro dell'arte colla civiltà niuno può disconoscere l'efficacia del cristianesimo, perchè come abbiamo detto, il cristianesimo — nel presente movimento sociale — enuncia nel campo etico la legge più elevata di giustizia e di rettitudine, poggiato nel principio dell'uguaglianza e della fraternità umana, e l'imperativo morale il più puro, che accorda diritti e doveri senza privilegi di sorta. Sicché, quest'influenza di necessità deve riflettersi nell'arte.

Di più oggi (chi non lo vede e sente in sé e intorno a sé?) le più nobili cause del tempo chiedono la cooperazione di tutti i buoni ed onesti, di tutti i capaci e liberi pel trionfo, nella coscienza sociale, della giustizia e della fratellanza. Come mai gl'intelletti più nobili possono restare estranei a questo movimento, o, peggio, mostrarsi inconsci di ciò che avviene d'intorno a loro e interessa così fortemente la società? L'individuo ci sembra esiste solo in quanto fa parte della specie, cioè di un aggregato sociale. E tutto quello che l'individuo ha di migliore in sé — educazione, cultura, sentimento morale — lo deve appunto alla vita sociale, quantunque ciascuna fase di evoluzione sia segnata da condizioni patologiche e finali di putrefazione, che sono però essenzialmente transitorie e preludono fatalmente ad un nuovo ciclo di rinnovamento. Onde anche da questa sola considerazione deve risultare evidente quello che la scienza ha oramai dimostrato invincibilmente che cioè l'individuo deve vivere ad utilità della specie.

Oggi perciò gli artisti e l'arte — che in tutti i momenti della civiltà è l'eco della vita, anzi l'espressione sincera di tutta la vita — non possono non sentire l'attuale forza del cristianesimo, se aspirano ad essere non un semplice ninno di lusso, ma un fattore sociale e qualche cosa che avvenga come di una veste luminosa quel nuovo mondo di umili che assurge, quell'invasione di operai, di poveri, di donne che vengono a chiedere la loro porzione nella vita, la loro parte legittima in quel godimento a tutti promesso, a tutti dovuto del vero, del bene e del bello.

E' così che la vecchia formula « l'arte per l'arte » è divenuta da parecchi anni sterile espressione di egoismo e di ingenuo dilettantismo, e si è andata mano mano mutando in un concetto più vasto, più razionale e più umano « l'arte per la vita » perchè l'arte non è arte se la vita resta estranea alle sue creazioni o vi entra soltanto come semplice oggetto di trastullo di pochi degenerati. La pura contemplazione della bellezza e il culto isolato di

questa iddia fredda come di marmo, sa di intelletti nevropatici, perchè essa non si comprende nella vita, e molto meno nella praticità della vita moderna, la quale turba in desideri sconfinati di benessere sociale.

Io non nego (ed anche questo sia detto fra parentesi) che i bisogni di tante menti e di tanti cuori non trovino ancora conforto — presso quanti ignorano le nuove vie che si stanno aprendo a fulgide mete — lungo le vecchie strade e nelle mosaiche composizioni più o meno luminose e vaporose della vecchia scuola. Ma il concetto etico del cristianesimo trionfa in una falange elettissima di artisti, da Carlyle, da Emerson, da Ruskin al Schuré, al Coppée, al Tolstoj, al Brunetière, a Walter Crane, all' Huysmans.

Gli ingenui retori — uso Fornaciari — che scrivono per i giovani, continuano ancora a chiudere la letteratura nel circolo fradico della ricerca della bellezza, ultimo fine, anziché dell'utilità più ultimo ancora. Ma la loro voce suona già lontana come di uomini restati indietro in una delle tante tappe della storia, senza accorgersi che l'umanità ha continuato la sua via verso l'avvenire e si trova ormai così lungi che a loro non giunge più il canto novo dei cuori che l'accompagnano!

« La letteratura e l'arte — dice il Brunetière (Reinass. de l'idealisme) — non sarebbero semplicemente che mestieri e mestieri inutili, occupazioni da mandarini, se il loro scopo non fosse di penetrare ogni giorno più profondamente nella conoscenza della natura e della umanità. »

Tutte le complicate vie per cui lo spirito umano si muove, nella letteratura, nell'arte, nella scienza, nel diritto, conducono verso questo termine.

E l'alba del secolo novo annunzia la radiante alba del sopito ideale, che in ogni dominio di nostra attività si risveglia e riappare con un fiorire meraviglioso di speranze dalle aspettative, dalle delusioni del vecchio vivamente alimentate. Un'armonia suprema, una suprema sintesi di tutte le esplicazioni dell'attività individuale si vanno preparando con lenta ma irresistibile evoluzione. E ogni ora ci avvicina al momento vaticinato da Claudio Bernard, in cui « il fisiologo, il poeta e il filosofo parleranno la stessa favella — la favella della solidarietà umana — e si intenderanno a vicenda. »

Saturnino Freschi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Disordini.

Parigi, 27. — Ad Alais gli scioperanti attaccarono gli operai che lavoravano. La gendarmeria fu costretta a caricare i dimostranti. A Dunkerque l'altro ieri sera un petardo fu messo sulle rotaie di un tram. Lo scoppio destò una grandissima emozione. Vi sono alcuni feriti, per fortuna leggermente. A Saint-Etienne si arrestò l'anarchico Rey.

Il colera in Palestina.

Gerusalemme, 27. — Di colera a tutto oggi in Palestina si ebbero 343 decessi. Gerusalemme finora è immune.

Agricoltura e commercio

Notizie agrarie.

Roma, 27. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di Ottobre: La vendemmia è pressoché terminata nell'alta e media Italia prosegue ancora al sud dove dà un prodotto buono e discretamente abbondante, il tempo e lo stato del frumento, che in più luoghi incomincia a germogliare. Si seminano pure avena, orzo, trifoglio, fave, ecc.

Il raccolto delle castagne si presentava assai scosso dappertutto, le olive, beneficate dalle ultime piogge, hanno migliorato specie nell'Italia meridionale, dove se n'è iniziata la raccolta. Ha pure avuto principio quella delle barbabietole da zucchero con risultato mediocre per effetto della lunga siccità.

Notizie estere

I salvati da un naufragio.

Marsiglia, 27. — Il vapore italiano « Calabria » è giunto stamane con a bordo 8 uomini dell'equipaggio del vapore « Elena » che, recandosi dal mar Nero a Certe, naufragò fra le bocche di S. Bonifacio e le isole Hyeres. Cinque uomini perirono nel naufragio.

A chi doveva servire?

Madrid, 27. — A Visodolaco, presso Carmona, la gendarmeria scopre un deposito di 35 chilogrammi di polvere e di materie esplosive. Credesi che appartenga agli anarchici. Furono fatti tre arresti.

Rivista di reduci dal Sud-Africa.

Londra, 27. — Il Re ha passato oggi in rivista 4000 uomini che parteciparono alla guerra del Sud-Africa.

Chamberlain in Africa.

Londra, 27. — Si annunzia ufficialmente che Chamberlain si recherà nell'Africa meridionale verso la fine di no-

vembre per esaminare sui luoghi i problemi che presentansi in seguito alla fine della guerra ed a regolare gli affari delle nuove colonie.

Egli visiterà le colonie, ritornando in Inghilterra al principio di marzo venturo. Si assicura che il viaggio di Chamberlain nell'Africa meridionale fu approvato dal Re e dal Gabinetto.

Grave pericolo corso dal fratello del Re di Portogallo.

Lisbona, 27. — Un grave caso è avvenuto all'Infante Alfonso, duca di Oporto, fratello del Re Carlo di Portogallo e cugino del Re d'Italia. Mentre con un ufficiale passeggiava in automobile per il Monte Estoril, al voltare di una rapida salita si trovò di fronte a una carrozza a due cavalli che scendeva a precipizio. Nella carrozza vi erano alcune signore. Il Duca previde inevitabile lo scontro perchè la strada era stretta e incassata. Con un moto vigoroso spinse l'automobile di fianco sul pendio roccioso laterale alla strada. In quell'istante la carrozza passava con furia sfrenata rasentando l'automobile. Il Duca balzò dall'automobile mentre questo lanciato a tutta forza contro la roccia, s'infrangeva. L'Infante Alfonso rimase fortunatamente illeso.

Un caso toccato all'Imperatore d'Austria.

Vienna, 27. — Mentre l'imperatore si recava da Schönbrunn alla Hofburg uno dei cavalli della carrozza s'impegnò. L'imperatore scese e proseguì la strada a piedi accompagnato dal suo aiutante. In seguito a questo incidente si era sparsa la voce di una disgrazia toccata all'imperatore.

Esposizione galleggiante.

Londra, 27. — L'agente consolare inglese agli Stati Uniti ha annunciato al Governo britannico che, dopo il proscalo Inter-Ocean di Chicago, il proscalo Oregon sta per imbarcare a Seattle un gruppo di produttori americani i quali partiranno il 15 novembre con prodotti e articoli da esporre durante una crociera che essi faranno per la durata di sei mesi, nella Russia asiatica, in Cina, al Giappone, alle Filippine, nell'India, all'Isola Maurizio, nell'Africa del Sud, in Australia e alle Isole Hawai.

Notizie italiane

Il dott. Lapponi gravemente ammalato.

Roma, 27. — Trovasi gravemente ammalato di appendicite l'illustre prof. Lapponi, medico curante del papa. E' curato dai medici-chirurghi Mazzoni e Salucci. Stasera il dott. Mazzoni, che ha dovuto stamane assentarsi da Roma, tornerà appositamente per tenere consulto, onde vedere se è il caso di far l'operazione. Si tiene celata la gravità della malattia al Pontefice per non impressionarlo. Gli si dice soltanto che il dottor Lapponi è indisposto. E' assistito amorosamente dalla consorte e dai suoi due figliuoli.

Roma, 27. — Lo stato del prof. Lapponi prosegue stazionario e soddisfacente. A mezzanotte giungerà il prof. Mazzoni. Il Santo Padre si è interessato delle condizioni di salute del suo medico, inviando a prendere notizie i monsignori Angeli e Bisletti. Il prof. Mazzoni sostituirà temporaneamente l'infermo presso il Pontefice.

Usciere che uccide un assessore comunale.

Villa Santo Stefano, 27. — L'usciere di conciliazione Augusto Bonomo per questioni di partito uccise a revolvere l'assessore comunale Luigi Popolo. Ora è latitante.

Dimostrazione tumultuosa contro un municipio.

Caltanissetta, 26. — A S. Cataldo avvenne una tumultuosa dimostrazione contro il municipio causa la revisione delle tasse. Si presero a sassate le case di alcuni consiglieri e pure a sassate si accolsero gli agenti. Il delegato benché ferito riuscì a calmare i rivoltosi.

Come si vive a Modica

Il Corriere di Catania pubblica una intervista che un suo redattore ebbe col publicista Brentari, recatosi in Sicilia con vari colleghi per distribuire i soccorsi raccolti dai giornali di Milano. Diamo di questa interessante intervista qualche punto, affinché si veda quali sieno le miserabili condizioni di abitazione di una parte degli abitanti di Modica.

A poca distanza dai palazzi signorili — dice nell'intervista Brentari — che potrebbero figurare benissimo a Roma, a Milano, a Torino; non lungi da comode e pulite case borghesi; aderenti a discrete casucce di contadini, che nulla hanno da invidiare a quelle di molti paesi di tutto il resto d'Italia! presso tale ricchezza, agiatezza, sufficienza, circa 600 persone (alle quali l'impresa di Garibaldi e l'unificazione d'Italia non apportarono proprio alcun vantaggio) vivono ancora in antri, in grotte scavate nella roccia, come l'orso delle epoche preistoriche, come l'orso dei nostri giorni.

L'alluvione, sapiente nella sua ferocia, spazzò una lunga fila di queste grotte, che s'internano nella roccia poco sopra il letto del torrente; le vuote di quel poco che c'era, come si vuota un'ostrea a pranzo; e noi dobbiamo ora completare quell'opera civile, impedire che quegli antri sieno riabilitati, compiere la distruzione col piccone, colle mine, col decreto del sindaco, e dare a quegli infelici, ai nostri simili, ai nostri fratelli,

a questi italiani una casa un po' migliore di quella delle fiere del deserto.

Io passai di grotta in grotta ed in ognuna di esse trovai gente che lavorava: un ciabattoni col suo deschetto, una schietta che intrecciava cestini di paglia, una vecchierella al telaio, una donna vigorosa che cavava la pasta dalla maidda, la domava col briuni sulla briula. Unico adorno dell'antra è l'immagine di S. Giorgio, il grande protettore. Oltre le grotte vere ci sono le semigrotte ove l'antra non era abbastanza vasto (se pur si può parlare di vastità) e la roccia troppo dura, davanti al vano, si eresse un mezzo metro di casa. Mentre passavo di ritta in ritta le donne ne uscivano e mi seguivano, raccontando le loro miserie, dolori, speranze. Giunto in alto di Santa Venera, avevo dietro di me un centinaio di ragazzi e donne, le quali con voce piangente, andavano esclamando: *Almeno ni tivassiro la funnaria!* Per comprendere questa frase, bisogna sapere che le semi grotte, classificate come case rurali pagano ancora la fondiaria nella misura di L. 1,00 in su. Tre o quattro anni or sono la fondiaria era pagata anche dalle grotte! Le donne che andavano esprimendo la audace speranza erano le felici proprietarie delle semi grotte!

Dopo ciò si capisce che non sono solamente le acque che flagellano quelle infelici popolazioni laggiù.

La pirateria nel Mar Rosso.

Roma, 27. — Il governo ottomano ha autorizzato l'Italia a operare sbarchi in qualsiasi punto della costa arabica sul Mar Rosso, tutte le volte che si tratti di reprimere atti di pirateria.

La situazione dell'Argentina tornata normale.

Buenos Ayres, 27. — Il presidente Roca, inaugurando ieri i lavori del porto di Rosario, pronunciò un discorso in cui constatò che la situazione dell'Argentina è ritornata normale dopo una crisi anormale. Affermò la sua fede nei destini della patria e aggiunse che nelle prossime elezioni presidenziali osserverà l'imparzialità e compirà lealmente il suo dovere. Il discorso ha destato favorevole impressione.

PICCOLE NOTE

Carina anche questa.

Scrivono da Padova alla Nuova Alba di Milano che « otto o dieci giorni fa, il Consiglio direttivo della Sezione impiegati della Camera del Lavoro presentò al Municipio un Memoriale, nel quale si chiede, sissignori, che vengano esclusi dal posto di scrivano municipale tutti coloro che hanno titoli superiori ai richiesti, e cioè licenza liceale, d'istituto tecnico e laurea. La Giunta comunale, appena ebbe sentore del reclamo degli illustrissimi impiegati socialisti, si riunì e discusse a lungo come l'argomento meritava. Ma, per quanta buona volontà avesse di non disgustare quei signori, dovette pure concludere che il reclamo conteneva una pretesa ingiusta, il liberale, diciamo pure crota. E il sindaco, per conto suo, scrisse anche lui — degnazione non piccola! — ai reclamanti invitandoli a venire a migliore consiglio. Predicava ai servi. I signori compagni proruppero indignati in una fiera invettiva contro il Sindaco e la Giunta, accusandoli di partigianeria. Si notò che tra i compagni reclamanti ci sono molti impiegati al Municipio! »

Il che significa, in buoni termini, che un giovane il quale ha speso quattrini ed occupato il suo tempo per guadagnare un diploma... deve morir di fame.

Il posto è per gli asini.

L'ideale dei settari.

Il Fracassa in un articolo sulle cose di Francia, e dopo avere naturalmente fatto l'apoteosi di quanto ivi avviene in danno della Chiesa, conclude così:

« Tutto ciò è bene che avvenga, perchè tutto ciò affretta quella che noi chiameremo la soluzione delle nozioni; nessun potere di fronte al potere dello Stato, e la religione problema di coscienza individuale. »

Avete capito? E siccome, nota l'Osservatore Romano, il piccolo giornale mattutino passa per organo di fiducia del nostro Presidente del Consiglio, le sorti del nostro paese e della religione dominante sono affidate proprio in buone mani.

Viva la libertà!

A Brescia, il fornajo Taglietti Abele venne solennemente bastonato da sei operai: la colpa del bastonato era quella di aver dato lavoro a due operai che non facevano parte della Camera del Lavoro.

E' così che i « popolari » fanno propaganda, e rispettano quella libertà che han sempre in bocca...

Una domanda.

L'Asino chiama l'Avvenire d'Italia, il quale ha svelato le turpitudini delittuose dei Murri di Bologna, « il porcaio d'Italia ». A questa stregua, domandiamo agli onesti di tutti i partiti come si debba qualificare l'Asino!

« Tutto ciò è bene che avvenga, perchè tutto ciò affretta quella che noi chiameremo la soluzione delle nozioni; nessun potere di fronte al potere dello Stato, e la religione problema di coscienza individuale. »

Avete capito? E siccome, nota l'Osservatore Romano, il piccolo giornale mattutino passa per organo di fiducia del nostro Presidente del Consiglio, le sorti del nostro paese e della religione dominante sono affidate proprio in buone mani.

« Tutto ciò è bene che avvenga, perchè tutto ciò affretta quella che noi chiameremo la soluzione delle nozioni; nessun potere di fronte al potere dello Stato, e la religione problema di coscienza individuale. »

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

Per la grande opera.

Dall'alba passiamo all'aurora, verrà senza dubbio il giorno. Parlo del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e vi posso dare buone nuove ricche di speranze. Ieri l'altro partirono alla volta di Verona il nostro sindaco sig. Cedolini e quelli di Ragogna, Pinzano e Castelnuovo coi rappresentanti delle esattorie di Sandaniele e Spilimbergo allo scopo di stipulare il contratto di mutuo con quella Cassa Civica di Risparmio.

Tale mutuo riflette l'affranco dei concorsi annui votati in precedenza dai suddetti Comuni ed approvati dallo Superiore Autorità a favore della costruzione del ponte, in complesso L. 154 mila: a queste aggiunti i concorsi votati dal Governo, dalla Provincia, dal Comune di Udine e da altri vicini si hanno L. 400 mila preventivate per le spese della grande sospirata opera.

Intanto che a Verona i prefati signori concludono l'importante contratto, qui sono giunti, quali sentinelle avanzate che danno il segnale dell'attacco, gli ingegneri i quali attendono a profilare il tracciato degli accessi al ponte sia dalla riva destra di Pinzano, sia dalla sinistra di Ragogna, accessi per sistemare i quali molto sarà il lavoro. Gli stessi ingegneri hanno l'incarico di trattare per la espropriazione dei terreni. Tosto che sarà approvato dal Genio Civile il quadro di alcune varianti all'accesso destro, si darà principio all'esecuzione dei lavori.

La partita come ognun vede, volge a buon termine: vince la civiltà, il buon senso, il desiderio di quanti amano l'estensione delle utilità e dei comodi a tutti gli uomini tra loro fratelli.

Maniago

26 ottobre.

Marito che voleva uccidere la moglie.

Da tempo esistono forti rancori tra un certo Elia Colussi e la moglie sua Luigia de Marchi, cui il Colussi, tornato non ha molto dall'estero, cacciò di casa, costringendola a ricoverarsi presso il padre. Ieri poi il Colussi, armatosi d'una fucile si recava in casa De Marchi; dove, trovata la moglie in compagnia di altre donne e fanciulli, senza badare alle persone circostanti, le esplose un colpo a pallini. La moglie rimase ferita al mento, un'altra donna ebbe le vesti bruciacchiate.

La cognata fattasi addosso al disgraziato poté disarmarlo. Ma gl'infuriato voleva poi uccidere anche lei, sicché essa si diede alla fuga.

Alla fine alcuni coraggiosi strinsero il Colussi e lo consegnarono in mano ai carabinieri.

Percoto

27 ottobre.

L'ingresso del novello parroco.

Ieri il neo Don Lodovico Passoni, reduce dal Pellegrinaggio nella Palestina, prendeva solenne possesso della parrocchia di S. Martino di Percoto.

Ad attenderlo alla Stazione di Buttrio si trovava il neo parroco Foraneo Don Carlo Maruccci unitamente alle autorità Municipali di Pavia d'Udine.

Una lunga processione di popolo, i bambini e bambine delle scuole, recanti una bianca bandiera, accompagnati dalle rispettive maestre, ed una schiera di amici con a capo il Rev. sostituto Don Antonio Sbaiz, commossa e festante era ad incontrarlo sulla riva del torre acclamando all'amato parroco.

Al suono festoso delle campane ed accompagnato dalle liete note della banda del paese, col lungo corteo di popolo, Don Lodovico Passoni fece trionfalmente il suo ingresso nel suo caro villaggio diletto.

Sulla piazza il Rev. Don Antonio Sbaiz, con belle parole gli diede il benvenuto anche a nome della popolazione. Il novello pastore vivamente commosso ringraziò e benedisse il suo popolo, fra un riverente silenzio.

Alle sue parole rispose l'Assessore Delegato sig. Pietro Della Savia, augurando ogni bene possibile al venerato pastore ed all'intera popolazione.

In Canonica, venne servito un vermouth d'onore agli intervenuti, a cui parteciparono anche parecchi signore del paese e sacerdoti.

Verso le ore 10 ebbe luogo la messa solenne, ove disse belle parole il Rev. parroco Foraneo dando il possesso, e il Rev. Passoni commosse, con un breve racconto del suo pellegrinaggio in Terra Santa.

All'uscita di Chiesa, ebbe luogo in canonica un pranzo di 25 coperti cui presero parte diversi sacerdoti, autorità, amici e persone ragguardevoli del paese.

Ai dolci, una cara e simpatica bambina, Livia Asquini di Latisana, recitò con grazia e disinvolture, una bellissima poesia composta da don Sbaiz, nel mentre offerse al neo-parroco un mazzo di fiori bianchi, simbolo di pace e innocenza.

Fecero bellissimi discorsi, il co. Carlo Caiselli, il sig. Pietro Della Savia, il sig. Bosero e molti sacerdoti, augurando ogni bene al Parroco amato.

Prima del termine del pranzo, al lieto suono della banda, vennero presentati al novello Parroco i bellissimi doni, lettere e dediche, che gli amici gli offrirono in ricordo della fausta giornata.

Alla sera il geniale paese di Percoto, offriva uno stupendo colpo d'occhio con l'illuminazione di mille e mille palloncini, mentre nel giardino del nob. co. Caiselli, il pirotecnico sig. Carlo Mene-

ghini di Mortegliano, eseguiva uno svariato trattamento di fuochi d'artificio, alternati dalle liete note della musica e bengali.

Alle ore 8 1/2 nel teatrino inaugurato nel paese, fra dilettanti venne cantato un coro dei Lombardi Crociati del Verdi, in onore dell'amato Parroco, accompagnato al piano dal valente maestro sig. Placereani.

E qui ebbe termine la bella festa, lasciando un caro e grato ricordo in tutti, non solamente nei Percotesi, ma anche in quelli intervenuti dai paesi vicini e forestieri di oltre confine.

Bagnarola

27 ottobre.

Festa più che solenne.

Sono appena trascorsi tre anni che questo paese, del tutto agricolo, solennemente consacrava la sua chiesa, unica nella sua forma, rifatta di nuovo sotto la guida dell'ormai celebre Saccardo del quale era pura il disegno. Questa chiesa è ammirabile, non solo per la sua semplicità o se per l'audacia di questo popolo nel condurla in breve tempo a termine. Già tre anni il Vescovo di Padova la consacrava, e Bagnarola esulta ancora all'anniversario di quel giorno solenne. Così che ieri volle con gran festa dimostrare tale esultanza. Chi fu ieri in questo paese, può attestare senza smentita, di non aver vista mai una processione sì sterminata di popolo accorso da ogni dove ad onorar Maria.

E' questa la seconda volta che si fa la processione col simulacro, veramente nobile e dignitoso, della Vergine, il quale va ornato di oltre cinquanta anelli e quasi altrettanti altri oggetti d'oro offerti in meno di un anno dai suoi devoti. Alla messa solenne fu eseguita musica di Candotti, e Mons. Berti tenne un elaborato discorso. Il suono della filarmonica di Sesto al Reghena e i fuochi artificiali di Fontanini incendiati alla sera resero maggiormente solenne la festa.

Meretto di Tomba

28 ottobre.

Muore assiderato.

Pelustrando ieri la strada che da Pantianico mette a Meretto, lo stradino rurale Giovanni Mestroni, rinvenne un cadavere nel rociello Ledra.

Avvertiti tosto i R. R. Carabinieri si recarono sul luogo accompagnati da altre persone ed il cadavere fu riconosciuto per quello di certo Francesco di Barbara d'anni 55, contadino di Pantianico.

Credesi che il pover'uomo si sia trovato un po' alticcio, ed in causa a ciò miseramente perito.

Il Sanitario del luogo constatò che la morte avvenne per assiderazione.

Premariacco

26 ottobre.

Povera bambina.

Ieri a Orsaria avvenne una triste cosa. Una bambina, certa Assunta Silvestri, di un anno e mezzo, giocava con altri piccini sui prati nel cortile di casa sua. Nel cortile vi avea una pezza d'acqua. La bambina vi si appressò, cadde dentro e rimase annegata.

La madre poco dopo, notando la mancanza della figliuola si diede a cercarla e chiamarla.

Ognuno può immaginarsi lo schianto di dolore della misera donna quando la estrasse dall'acqua già cadavere.

Lettera aperta

a Sua Eccellenza il Ministro della P. I.

Eccellenza,

qui sotto ho l'onore di trascrivere per la E. V. un articolo che tolgo da un giornale tutt'altro che clericale o amico di clericali. Lo legga l'E. V. e non permetta che in un istituto pubblico, il quale deve godere la fiducia dell'intera cittadinanza, si perpetui un anormale stato di cose.

IL FERMA-CARTE

A proposito d'un'inchiesta.

Tutti sanno che, in seguito ad una serie d'inconvenienti accaduti nelle nostre regie Scuole Tecniche, il Ministro dell'Istruzione aveva ordinato un'inchiesta.

L'inchiesta, questo pure tutti sanno, è stata compiuta e dei suoi risultati fu mandata relazione al Ministero. Da allora passarono alcuni mesi. Ma chi n'ha saputo niente? Le scuole vennero riaperte con gli stessi metodi, noti pur troppo e biasimati dalla cittadinanza. Non basta; gli inconvenienti si rinnovarono con insistenza. Dissidii continui fra il Direttore e gli insegnanti, deliberazioni subitane e ingiuste, una recrudescenza del disagio morale, in cui da troppo tempo si trova la scuola.

E' possibile che al ministero non siano riusciti a sapere queste cose? E' possibile che il Ministro non si risolve finalmente di intervenire? In un solo modo si può spiegare questa indifferenza del Governo: col ferma-carte.

L'inchiesta e tutto il resto rimangono inchiodati nel cassetto di qualche funzionario, che serve qualche uomo politico interessato nella faccenda e la deplorevole condizione delle condizioni delle cose seguita, con danno della scuola e con disdoro della città.

E per oggi basta, ma ci riserviamo di tornare con parole più aperte sul doloroso argomento.

Eccellenza, il giornale che così scrive è la Piccola Patria. Come vede esso si riserva di tornare sull'argomento doloroso « con parole più aperte »; l'umile sottoscritto non può riservarsi che di ritornarvi « con parole più chiare ».

R. Crociato.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (27-10-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 23/10), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Uiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Tem. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (27, 28) and various readings (massima, minima, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 29, s. Massimiliano.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 29, Mortegliano.

Indumenti per i poveri.

Purtroppo non solo in Sicilia ma anche fra noi vi sono bisognosi per i quali converrebbe poter disporre di camicie, di calzoni, di altri vari oggetti di indumenti. I comitati benefici delle signore molto provvedono per donne e bambini, per gli uomini è raro taluno si occupi, sebbene la Congregazione sia ben disposta a ricevere oggetti anche usi, anche molto usati purché puliti, distribuendo fra gli innumerevoli poveri.

Il signor N. N. della nostra città ha ieri inviato alla Congregazione vari oggetti di vestiario, e la Congregazione pubblicamente ringraziando, augura che il generoso esempio trovi imitatori numerosi.

Al Comitato « Pro Sicilia »

sono pervenute le seguenti offerte:

- List of donations: In morte del prof. Alfonso Cossa il sig. Giuseppe Manzini offre L. 5.-, Cav. Aristide Bonini » 5.-, N. N. » 1.60, Banca di Udine » 300.-, Cav. Graziadio Luzzatto presidente della Banca di Udine » 10.-, Dal Comitato di Felseto Umberto » 120.-, e due sacchi. Co. Giuseppe e cont. Savorgnan di Brazza » 10.-

Ottemperate la legge.

Col treno proveniente da Cormons, che arriva alle ore 20 alla nostra stazione viaggiava certo Isidoro Gaspero fu Giacomo di anni 44, da Treppo Grande, fornaciaio. Invitato a scendere, dalle Guardie Doganali, per accompagnare il proprio bagaglio all'ufficio onde sottoporlo alla visita di prescrizione, lo Gaspero anziché ottemperare all'invito si ribellò in forma violenta aggiungendovi anche la resistenza, perciò gli Agenti procedettero al suo arresto, ed ora trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si capisce che dopo tutta la stagione all'estero, questo fornaciaio, non aveva fretta di rincasare.

Fu agguantato.

Quel pregiudicato che risponde al nome di Gio. Batta De Nobile di Angelo, di anni 25 da Codroipo, e che il giorno 15 settembre u. s. alleggerì del remontoir d'argento con relativa catena, del valore unito di lire 30, il suo compagno Antonio Trigatti di anni 52 da Lestizza, il quale in quel giorno in istato di ubbriacchezza in piazza Umberto I, in seguito ad attive indagini fatte dagli agenti di P. S. ottimamente diretti dal loro superiore, fu agguantato e tradotto nello stabilimento di vicolo Porta.

Le campane elettriche.

Le venti campane elettriche di Breganze, cui il nostro articolo di ieri, furono fuse nella fonderia dei signori De Poli di Udine, per commissione avuta dalla spettacolissima famiglia Scotton di Breganze.

In contravvenzione.

Il sig. Bacchioni maresciallo di città, accompagnato dai suoi subalterni, alle ore 8 1/2 di ieri sera dirigevansi in Via Poesole ove avveniva un baccano indiato.

Alcuni giovinotti operai della città raggraviavansi per quella via sopra un carro, facendo una strepitosa sbrondone a motivo di un avvenuto matrimonio fra vedovi; (che si dice all'osteria della Colomba), abitanti in quella via.

Siccome non è permesso di disturbare la pubblica e privata quiete, fu rilevato a tutti quei giovinotti la regolare contravvenzione.

Si ferisca lavorando.

All'Ospitale fu ieri medicato Gremese Giovanni di Angelo d'anni 29, da Udine, avendo riportato una ferita lacero confusa alla mano destra, per la cui guarigione ci vorranno 15 giorni.

IN TRIBUNALE.

Lesioni ed ingiurie.

Presiede l'avv. Cosattini; Giudici avv. Zampare e Dal Monte. P. M. Gracchi dott. Pasquale. Difensore Driussi dott. Emilio.

Siedono sul banco degli accusati Andrea ed Antonio Nicoloso di Buja, i quali furono condannati dalla Pretura di Gemona, supplente il R. Pretore di Tarcento, il primo a L. 90 ed il secondo a L. 25 di multa.

Il Tribunale in seguito alle risultanze

processuali manda assolti entrambi gli imputati, e condanna a tutte le spese il querelante A. Piemonte di Buja.

Per recesso di querela.

In seguito ad un accomodamento avvenuto fra la querelante Valter Rosa ed il mediatore Agostino Angeli fu Nicolò imputato di violazione di domicilio ed... eccetera, processo che avrebbe dovuto essere tenuto ieri a porte chiuse, venne sfumato, con la sobbarcazione per parte dell'Angeli, delle spese e di qualche piccolo accessorio.

Fra libri e riviste

Cose patrie. — Due monografie, piccole di mole, ma sempre preziose per dare al pubblico contezza in dettaglio di ciò che accadde in Friuli nei secoli passati di chi dava allora colla propria esistenza vita ai nostri luoghi, sono uscite non ha molto dalla penna dall'inflessibile studioso di cose patrie D. Luigi Zanutto. L'una ha per titolo Il milite Corrado III Bojani e la sua illustre Casata; e in iscorcio mette sott'occhio al lettore in un cogli avvenimenti di quell'epoca, la parte che vi prese quest'illustre cividalese. L'altra Il milite Luchino dei Visconti di Milano.

Letto nell'Accademia di Udine li 17 luglio dell'anno corrente, fu poi stampato, e per la storia friulana è una novità, cioè viene data a conoscere un fatto della nostra storia al tutto ignoto.

Gli avvenimenti dell'alta Italia poco lieti di quell'epoca trovano un collegamento e una reminiscenza nel nostro territorio attorno a questo personaggio esumato come un oggetto archeologico dall'oblio, per merito di chi si occupò in proposito; tutto ben inteso a punta di storica verità. Lode e incoraggiamento al Zanutto.

Gamma.

Ultimi telegrammi

Non ha rinunciato.

Budapest, 28. — La Budapestes Correspondenz smentisce la notizia che l'arciduca Francesco Ferdinando abbia rinunciato al diritto di successione al trono a favore del nipote arciduca Carlo Francesco, figlio dell'arciduca Ottono.

Per gli interessi dell'Irlanda.

Londra, 28. — Il Daily News dice che è imminente la nomina di Macdonell a sottosegretario parlamentare per l'Irlanda. Macdonell è cattolico. Fu membro del consiglio supremo delle Indie, ove si distinse per una critica sincera e leale degli abusi dell'amministrazione delle Indie.

Finalmente è arrestato.

Parigi, 27. — Il banchiere Bulaine fu arrestato queste sera in un bosco presso Colombes, nelle vicinanze di Parigi.

Questo Bulaine, non altrimenti che gli Humbert, aveva potuto mediante la protezione di persone influenti evadere la giustizia dopo perpetrato parecchie truffe. La cosa minacciava seri scandali e forse scoppierebbero ancora! ma intanto Bulaine è ora bollato.

Ritorna nella sua Africa.

Londra, 28. — Dewet ripartirà sabato per l'Africa meridionale. Botha e Delarey hanno invece l'intenzione di visitare l'America.

Un ammutinamento di detenuti.

Leopoli, 28. — Ierialtro nel penitenziario maschile i detenuti malmenarono e bastonarono un guardiano; nel pomeriggio d'oggi, col pretesto che i cibi erano immangiabili commissero nuovi eccessi. Iruppero nei corridoi e tentarono di svellere le inferriate delle finestre facendo un fracasso assordante. La situazione facendosi grave si requisì la truppa, che dopo qualche ora riesci a domare gli ammutinati.

Si assicura che i deputati di Leopoli chiederanno al ministero di trasferire il penitenziario, che si trova nel centro della città, in un punto eccentrico.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Tramonti di Sotto.

Avviso di concorso

a tutto il giorno 30 Novembre 1902 è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1100 netto da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge e quegli altri che crederanno atti per la propria raccomandazione.

La nomina è di spettanza del consiglio ed avrà la durata di un anno, salvo riconferma.

L'eletto dovrà assumere le funzioni il 1 febbraio 1903 ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla nomina.

Il sindaco COZZI PASQUALE.

Collegio Convitto

Arcivescoviile

DIRETTO DAL PP. STIMATINI

IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartito secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Rievee dalle 8 alle 18

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La Spaccanata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

LIOLI SASSO

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si medicano in stagione da Cg. 8. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in avvolta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2.15. Onorato a L. 1.95. Soprattutto a L. 1.75 il cenno netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagione da soli Cg. 8. supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50. ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,80-9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso o Figli, Oneglia.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

SVEGLIARINO

Facciamo caldo appello al sentimento d'onestà di quanti devono per abbonamenti o per altro a voler saldare il loro debito. Tanti arretrati ci recano un grave danno economico che preme non ci aggravi più oltre.

L'Amministrazione.

PRESSO LA DITTA
L. RAISER-REA
 UDINE
 Grande assortimento
Corone mortuarie
 in metallo
 a prezzi da non temere concorrenza.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutendorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini
 UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.55	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	13.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividate		Cividate Udine	
O. 17.30	22.28	O. 15.57	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.38	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.15 O. 14.15	15.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	15.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 19.— 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. F. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco
 UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"
 che bruciano senza stoppino

Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1; entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
 Udine — Mercatovecchio

Forno Excelsior privilegiato
 indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.
 Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO
 UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA